

Sicilia

CATANIA Nel dibattito, confronto col regime spagnolo **L'evoluzione delle farmacie deve resistere alle multinazionali**

CATANIA. Conclusa la maratona di convegni, dibattiti, seminari e corsi Ecm di PharmEvolution. Nell'area espositiva sono state presentate le ultime novità in fatto di beni e servizi per la farmacia, tra cui l'innovativo sistema di autoanalisi del sangue con rilascio del referto in 7 minuti, la macchina per l'esame Moc (mineralometria ossea computerizzata) e l'infopoint. Momento clou della seconda giornata di lavori il convegno di Federfarma Sicilia, a cui hanno partecipato, tra gli altri, il rettore dell'Università Giacomo Pignataro, il deputato regionale Marco Forzese, oltre al presidente di Federfarma nazionale Anna Rosa Racca, al vice Gioacchino Nicolosi e al presidente di Federfarma

regionale Francesco Mangano.

Il convegno è partito dai dati emersi dalla relazione della responsabile per i Rapporti internazionali dell'Ordine dei farmacisti spagnoli Sonia Ruiz Moràn, nazione scelta quest'anno per un confronto-dibattito su normative ed esperienze in ambito Euromediterraneo: «L'ingresso del capitale nella farmacia spagnola, il decentramento esasperato con una farmacia ogni 2.300 abitanti e i tagli lineari effettuati dal Governo rischiano di far collassare il sistema farmacia. Facendo un confronto va meglio in Italia che non ha ceduto al fascino delle multinazionali. Nelle farmacie spagnole in passato l'ingresso del capitale era ammesso fino al 25%, ora si

può arrivare fino al 49%. Eppure nemmeno questo è servito a salvaguardare il sistema e oggi il 20% delle farmacie spagnole detiene il 40% del fatturato totale». Numeri che hanno alimentato un dibattito serrato tra i farmacisti siciliani. «La situazione della farmacia spagnola - ha detto il vicepresidente di Federfarma Nazionale e presidente di Federfarma Catania Gioacchino Nicolosi - conferma i nostri timori, e cioè che l'ingresso del capitale non servirebbe a salvare la farmacia dalla crisi, anzi aumenterebbe le disparità perché il capitale investe dove trova riscontro economico, senza contare il rischio di snaturare la professione del farmacista che è anzitutto impegno e dedizione».